



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII Legislatura - Anno 2024

Disegni di legge e relazioni N. 10

I COMMISSIONE LEGISLATIVA

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

R E L A Z I O N E

al

disegno di legge

LEGGE REGIONALE COLLEGATA ALLA LEGGE REGIONALE DI STABILITÀ 2025

(CON RIGUARDO AL SOLO ARTICOLO 1)

- presentato dalla Giunta regionale -

Relatrice:
Maria Elisabeth Rieder
Vicepresidente della Commissione

Trento, 2 dicembre 2024

R e l a z i o n e

La I Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 2 dicembre 2024, il disegno di legge n. 10: “Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2025”, con riguardo al solo articolo 1 (*presentato dalla Giunta regionale*).

Presiede la seduta la Vicepresidente Maria Elisabeth Rieder.

Presenziano ai lavori l’Assessore regionale Carlo Daldoss, con il supporto tecnico della dirigente Loretta Zanon e della direttrice Stefania Tomazzoni della Ripartizione II - Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali della Regione.

La Vicepresidente comunica che sono pervenuti i pareri del Consiglio dei Comuni della Provincia di Bolzano e del Consiglio delle Autonomie locali della Provincia di Trento.

In assenza di obiezioni, i documenti e le relazioni accompagnatorie al disegno di legge vengono dati per letti.

Nel corso della seduta sono depositati gli emendamenti prot. nn. 4071, 4116/1, 4116/2, 4119, 4117, che si aggiungono agli emendamenti già depositati prot. nn. 4107, 4098 e 4103 (quest’ultimo poi ritirato).

L’Assessore regionale Daldoss, con il supporto tecnico della dirigente Zanon, illustra l’articolo 1 del disegno di legge in esame, che modifica il Codice degli enti locali della Regione.

In sede di discussione generale intervengono la Consiglieria Foppa e la Vicepresidente, che riferiscono di ritenere sensati gli interventi proposti, pur con il richiamo, da parte della Vicepresidente, delle motivazioni che lei esprime non essere state formalmente riportate, in particolare per la lettera a) del comma 1 dell’articolo 1, che dovrebbe riguardare anche componenti dell’esecutivo provinciale.

Il successivo passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 10/XVII è approvato con 8 voti favorevoli (Brunet, Calzà, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler, Segnana e Valduga) e 3 astensioni (Rieder, Foppa e Rohrer). Nella seduta i Consiglieri Brunet, Kaswalder e Segnana sostituiscono rispettivamente i Consiglieri Soini, Bosin e Bisesti.

Segue la trattazione degli emendamenti. L’Assessore Daldoss illustra l’emendamento prot. n. 4071, precisando che la proposta di abrogazione del comma 1-*bis* dell’articolo 64 del Codice degli enti locali è collegata ad una pronuncia della Corte di cassazione in materia di obbligo di astensione dall’esercizio di attività professionali anche per il sindaco che ha conferito le deleghe in materia di urbanistica, edilizia e lavori pubblici.

Interviene la Consiglieria Foppa che, nel preannunciare voto positivo, ricorda il dibattito e l’ostruzionismo che hanno accompagnato l’introduzione del citato comma 1-*bis* dell’articolo 64, di cui ne riferisce il carattere di norma ad personam, così come lo sarebbe la proposta emendativa, se vista alla luce della fattispecie specifica che era considerata nel suddetto comma 1-*bis* ed il recente intervento normativo in materia di incandidabilità dei sindaci.

La Vicepresidente Rieder, nel ribadire quanto rilevato dalla Consiglieria Foppa, evidenzia come il legiferare in tal modo non dia un buon esempio e coinvolga non solo la maggioranza, ma l’intero Consiglio regionale e la politica stessa. Annota altresì l’assenza di illustrazioni portate in calce alla proposta emendativa.

Nessun altro intervenendo, l’emendamento prot. n. 4071 è approvato ad unanimità con 11 voti favorevoli (Rieder, Brunet, Calzà, Foppa, Kaswalder, Masè, Pamer, Rohrer, Schuler, Segana e Valduga).

Gli emendamenti a firma della Consiglieria Calzà (prot. nn. 4116/1 e 4116/2), in materia di rimborso delle spese giudiziarie, legali e peritali in favore del personale e degli amministratori comunali,

vengono ritirati, considerata la disponibilità espressa dall'Assessore per giungere, in vista dell'Aula, ad una formulazione coerente con il sistema normativo vigente.

L'emendamento prot. n. 4107 è illustrato dalla prima firmataria Consigliera Rohrer, la quale precisa che la modifica al Codice degli enti locali è presentata per individuare chi fa parte della maggioranza politica, riprendendo a tal fine le linee guida del Ministero dell'interno, con lo scopo di fare chiarezza, anche in relazione alle nomine che spettano nel corso della consiliatura a maggioranza e minoranza e pure in vista delle prossime elezioni comunali. La Consigliera Foppa, cofirmataria della proposta, ribadisce il proprio sostegno riferendo l'importanza di tale chiarezza anche a livello provinciale e regionale, per aver una rappresentanza democratica.

Il Consigliere Valduga annota come all'inizio della consiliatura possa andar bene provare a distinguere tra maggioranza e minoranza, ma che il problema si pone nel corso della consiliatura stessa, in quanto non risulta chiaro come si possa blindare per il quinquennio la posizione, considerato, tra l'altro, che non c'è il vincolo di mandato.

L'Assessore Daldoss esprime posizione contraria a quanto proposto, viste in particolare le varianti che possono rilevare sul punto.

Nessun altro intervenendo, l'emendamento prot. n. 4107 è respinto con 6 voti contrari (Brunet, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler e Segnana), 3 voti favorevoli (Rieder, Foppa e Rohrer) e 1 astensione (Valduga).

L'emendamento prot. n. 4119 è illustrato dall'Assessore Daldoss: è una correzione tecnica per la decorrenza delle modifiche di cui all'emendamento prot. n. 4071. Nessuno intervenendo, l'emendamento prot. n. 4119 è approvato con 8 voti favorevoli (Brunet, Calzà, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler, Segnana e Valduga) e 3 astensioni (Rieder, Foppa e Rohrer).

L'emendamento prot. n. 4098 (a firma dei Consiglieri Oberkofler, Foppa, Rohrer, Coppola, Leiter Reber e Rieder) interviene in materia di assicurazione regionale volontaria per la pensione delle casalinghe, ripristinando il sistema previgente alle modifiche di luglio 2024, che hanno, in particolare, soppresso la perequazione automatica delle pensioni e l'integrazione al trattamento minimo. In accordo con il Consigliere Oberkofler, presente in seduta per la trattazione dell'emendamento, l'illustrazione del medesimo viene svolta dalla Consigliera Foppa, la quale rileva come la proposta sia stata presentata a seguito delle numerose proteste emerse successivamente alle citate modifiche normative. La Consigliera ricorda inoltre come era stata veicolata originariamente la legge sulle pensioni alle casalinghe ed evidenzia che la successiva modifica risulta poco felice, intervenendo con dei tagli su ciò che era stato promesso e riconosciuto.

La Vicepresidente Rieder, nel rammentare il dibattito che si era svolto sulle modifiche e la posizione espressa dalla stessa in tale sede, cita i dati complessivi della misura e delle beneficiarie, ripartiti tra Trento e Bolzano, evidenziando come la misura riguardi anche persone non benestanti e come il predetto taglio sembri ancora più drammatico alla luce della recente riformulazione della disciplina sulla pensione dei Consiglieri regionali.

La Consigliera Pamer richiama il dibattito svolto in Commissione e le posizioni lì espresse anche dalle minoranze per la citata proposta di modifica di luglio 2024. Annuncia voto favorevole all'ulteriore proposta emendativa presentata sul punto dall'Assessore (prot. n. 4117).

Il Consigliere Valduga, a sua volta, ricorda i lavori di Commissione, ma anche gli eventi che hanno poi portato la minoranza a non essere presente in aula per l'approvazione delle modifiche di luglio 2024; per questo, anche ai fini della votazione, chiede chiarimenti sull'ulteriore proposta emendativa presentata dall'Assessore.

L'Assessore Daldoss precisa che con l'emendamento prot. n. 4117 si interviene sull'integrazione al trattamento minimo, ripristinandola per i soggetti che ne hanno diritto, ma cristallizzando

l'adeguamento, come per le altre pensioni, al 2024, e che quindi non ci sarà incremento successivo rispetto all'inflazione. Specifica, inoltre, che il costo della misura dipende dal tasso di inflazione e, nel riportare i dati delle pensioni, rileva che comunque c'è una questione di equità sociale tra chi nel 2004 poteva aderire all'iniziativa e chi poi nel 2005 non poteva più farlo, perché la medesima era stata sospesa. A tal fine riporta altresì il costo dell'iniziativa a carico del bilancio regionale e la possibilità, cui si sta lavorando, per poter reinvestire sulla previdenza complementare quanto risparmiato.

Nessun altro intervenendo, l'emendamento prot. n. 4098 è respinto con 6 voti contrari (Brunet, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler e Segnana), 3 voti favorevoli (Rieder, Foppa e Rohrer) e 2 astensioni (Calzà e Valduga).

Sull'emendamento prot. n. 4117 si apre un dibattito dove intervengono i Consiglieri Foppa, Valduga, Pamer, Calzà e la Vicepresidente Rieder. In tale sede sono in particolare richiamate la discussione e le posizioni manifestate in relazione alle modifiche di luglio 2024, anche per preannunciare e motivare il voto poi espresso sull'emendamento stesso. La Vicepresidente evidenzia inoltre come sia mancata un'adeguata comunicazione, tramite la stampa, delle misure adottate a luglio 2024. L'emendamento è poi approvato con 8 voti favorevoli (Brunet, Calzà, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler, Segnana e Valduga) e 3 astensioni (Rieder, Foppa e Rohrer).

Nessun intervenendo sull'articolo 1, lo stesso è approvato con 8 voti favorevoli (Brunet, Calzà, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler, Segnana e Valduga) e 3 astensioni (Rieder, Foppa e Rohrer).

Non essendovi dichiarazioni di voto, in votazione finale il disegno di legge n. 10/XVII, con riguardo al solo articolo 1, è approvato con 8 voti favorevoli (Brunet, Calzà, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler, Segnana e Valduga) e 3 astensioni (Rieder, Foppa e Rohrer).

Si rimette, pertanto, l'allegato disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

DISEGNO DI LEGGE N. 10/XVII

LEGGE REGIONALE COLLEGATA ALLA LEGGE REGIONALE DI STABILITÀ 2025

TESTO DELLA GIUNTA REGIONALE

TESTO DELLA COMMISSIONE

Articolo 1

Modifiche alla legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 (Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige), e successive modificazioni

1. Alla legge regionale n. 2 del 2018 e successive modificazioni sono apportate le seguenti modifiche:

a) nel comma 1 dell'articolo 135-*bis*, alla lettera m) è aggiunto in fine il seguente periodo: “Gli incarichi dirigenziali conferiti a dipendenti comunali dalla provincia autonoma di Bolzano, dai suoi enti strumentali, dalle agenzie provinciali, dagli altri enti pubblici dipendenti dalla provincia o il cui ordinamento rientra nella sua competenza legislativa propria o delegata sono disciplinati dall'articolo 9, comma 1, della legge provinciale di Bolzano 21 luglio 2022, n. 6, anche quanto alla durata dell'incarico, dell'aspettativa ed al riconoscimento dell'anzianità di servizio.”;

b) dopo il comma 1 dell'articolo 143 è inserito il seguente:

“1-*bis*. Al fine di rafforzarne il profilo di alta formazione duale, la provincia autonoma di Trento può organizzare il

Articolo 1

Modifiche alla legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 (Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige), e successive modificazioni

1. Idem:

0a) nell'articolo 64 il comma 1-*bis* è abrogato;

a) idem;

b) idem;

corso abilitante alle funzioni di segretario comunale di cui al comma 1 in collaborazione con i comuni i quali garantiscono l'espletamento dell'attività formativa e del periodo di tirocinio tramite il consorzio dei comuni trentini, qualora lo richieda il consiglio delle autonomie locali di cui alla legge provinciale di Trento 15 giugno 2005, n. 7 e il consorzio vi acconsenta. In tal caso, la provincia definisce con proprio provvedimento le linee guida per l'espletamento dell'attività di formazione, condivide il progetto formativo presentato dal consorzio dei comuni trentini, corredato del preventivo di spesa, e lo invia, per l'approvazione, alla giunta regionale. La provincia provvede al rimborso della spesa effettivamente sostenuta dietro presentazione di idonea documentazione.”;

- c) nel comma 1 dell'articolo 242 alla lettera e) dopo le parole: “l'indicazione di uno o due delegati” sono inserite le seguenti parole: “, il primo effettivo e il secondo supplente,”.

- c) idem.

1-*bis*. La modifica recata dal comma 1 lettera 0a) si applica a decorrere dal turno generale del 2025.

Articolo 1-*bis*

Modifica dell'articolo 3 della legge regionale 24 luglio 2024, n. 2 (Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2024-2026)

1. Al comma 2 dell'articolo 3 della legge regionale n. 2 del 2024 è aggiunto in fine il seguente periodo: “Coloro che beneficiano dell'integrazione di cui all'articolo 8-*bis* della legge regionale n. 3 del 1993 alla data

del 31 dicembre 2024 continuano a beneficiare della stessa, fermo restando che a decorrere dal 1° gennaio 2025 tale integrazione non è più soggetta all'aumento annuale del tasso di perequazione previsto dal comma 1 del medesimo articolo 8-*bis*.”.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 trovano copertura nell'ambito dei Fondi provinciali di cui all'articolo 10 della legge regionale n. 3 del 1993 e successive modificazioni e non comportano maggiori oneri per il bilancio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2024

Gesetzentwürfe und Berichte **Nr. 10**

1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

B E R I C H T

zum

Gesetzentwurf

REGIONALES BEGLEITGESETZ ZUM STABILITÄTSGESETZ 2025 DER REGION

(UND ZWAR LEDIGLICH ZUM ARTIKEL 1)

- eingebracht von der Regionalregierung -

Referentin:
Maria Elisabeth Rieder
Stellvertretende Kommissionsvorsitzende

Trient, den 2. Dezember 2024

Bericht

Die 1. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 10 „Regionales Begleitgesetz zum Stabilitätsgesetz 2025 der Region“ (*eingbracht von der Regionalregierung*), und zwar lediglich den Artikel 1, in der Sitzung vom 2. Dezember 2024 beraten.

Die Sitzung wurde von der stellvertretenden Kommissionsvorsitzenden Maria Elisabeth Rieder geleitet.

An den Arbeiten der Kommission nahmen Regionalassessor Carlo Daldoss sowie für die technische Beratung die Führungskraft der Region Frau Loretta Zanon sowie die Leiterin der Abteilung II – Örtliche Körperschaften, Vorsorge und Ordnungsbefugnisse Frau Stefania Tomazzoni teil.

Die stellvertretende Vorsitzende Frau Rieder teilte mit, dass zum Gesetzentwurf die Gutachten des Rates der Gemeinden der Provinz Bozen und des Rates der örtlichen Autonomien der Provinz Trient eingelangt sind.

Mit der Zustimmung der anwesenden Kommissionsmitglieder wurden die Dokumente und die Begleitberichte zum Gesetzentwurf als verlesen betrachtet.

Im Verlauf der Sitzung wurden zusätzlich zu den bereits hinterlegten Änderungsanträgen Prot. Nr. 4107, 4098 und 4103 (letztgenannter Antrag ist sodann zurückgezogen worden) die Änderungsanträge Prot. Nr. 4071, 4116/1, 4116/2, 4119 und 4117 vorgelegt.

Regionalassessor Daldoss erläuterte sodann gemeinsam mit der Führungskraft Frau Zanon Artikel 1 des Gesetzentwurfes, mit dem der Kodex der örtlichen Körperschaften abgeändert werden soll.

In der Generaldebatte ergriffen Frau Abg. Foppa und die stellvertretende Kommissionsvorsitzende das Wort. Beide bekundeten, dass sie die vorgeschlagenen Maßnahmen für sinnvoll erachten. Die stellvertretende Vorsitzende verwies jedoch darauf, dass man in Bezug auf die in Artikel 1, Absatz 1, Buchstabe a) vorgesehene Angleichung auch den wahren Grund anführen sollte, nämlich dass es gilt, die Position eines Mitarbeiters eines Landesrates in Ordnung zu bringen.

Nach der Generaldebatte wurde der Übergang zur Sachdebatte zum Gesetzentwurf Nr. 10/XVII bei 8 Jastimmen (Abg. Brunet, Calzà, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler, Segnana und Valduga) und 3 Stimmenthaltungen (Abg. Rieder, Foppa und Rohrer) gutgeheißen. Die Abg. Brunet, Kaswalder und Segnana nahmen in Ersetzung der Abg. Soini, Bosin und Bisesti an den Arbeiten der Kommission teil.

Die Arbeiten wurden sodann mit der Beratung der Änderungsanträge fortgesetzt. Im Rahmen der Erläuterung des Änderungsantrages Prot. Nr. 4071 hob Regionalassessor Daldoss hervor, dass sich die Streichung von Absatz 1-*bis* des Artikels 64 des Kodex der örtlichen Körperschaften infolge eines Urteils des Verfassungsgerichtshofes als notwendig erweist, laut dem die Pflicht, sich von der Ausübung der beruflichen Tätigkeit zu enthalten auch für den Bürgermeister besteht, der die Zuständigkeit für die Sachbereiche Raumordnung, Bauwesen und öffentliche Arbeiten übertragen hat.

Dazu ergriff Frau Abg. Foppa zu Wort, die ihre Zustimmung zum Antrag ankündigte und sodann daran erinnerte, dass die Einführung des Absatzes 1-*bis* von Artikel 64, einer Bestimmung *ad personam*, eine heftige Debatte ausgelöst und zu Obstruktionsmaßnahmen geführt hatte. Angesichts der letztthin erfolgten, die Nichtaufstellbarkeit der Bürgermeister betreffenden Gesetzesänderung

entspricht auch der Änderungsantrag in Anbetracht des im vorgenannten Absatz 1-*bis* geregelten Sachverhaltes laut Ansicht von Frau Abg. Foppa einer ad-hoc Bestimmung für eine bestimmte Person.

Die stellvertretende Vorsitzende stimmte den Ausführungen von Frau Abg. Foppa zu und hob hervor, dass eine solche Gesetzgebung nicht nur die Mehrheit, sondern den gesamten Regionalrat und auch die Politik im Allgemeinen in ein schlechtes Licht rückt. Zudem kritisierte sie, dass dem Änderungsvorschlag kein erklärender Bericht beigelegt worden ist.

In Ermangelung weiterer Wortmeldungen wurde der Änderungsantrag Prot. Nr. 4071 zur Abstimmung gestellt und bei 11 Jastimmen (Abg. Rieder, Brunet, Calzà, Foppa, Kaswalder, Masè, Pamer, Rohrer, Schuler, Segana und Valduga) von der Kommission einhellig gebilligt.

Die von Frau Abg. Calzà eingebrachten Änderungsanträge (Prot. Nr. 4116/1 und 4116/2), die Rückerstattung der Anwalts-, Gutachter- und Gerichtskosten zugunsten der Gemeindebediensteten und -verwalter betreffend, wurden zurückgezogen, nachdem Regionalassessor Daldoss seine Bereitschaft bekundet hatte, für die Debatte im Plenum eine mit der geltenden Gesetzgebung in Einklang stehende Formulierung des Vorschlags auszuarbeiten.

Sodann erläuterte Frau Abg. Rohrer den Änderungsantrag Prot. Nr. 4107 und wies darauf hin, dass die Änderung des Kodex der lokalen Körperschaften vorgeschlagen wird, um zu definieren, wer zur politischen Mehrheit gehört, wobei hierfür die Leitlinien des Innenministeriums aufgegriffen werden. Ziel sei es, sowohl im Hinblick auf die Ernennungen, die während der Legislaturperiode der Mehrheit und der Minderheit zustehen, als auch für die kommenden Gemeindewahlen Klarheit zu schaffen. Frau Abg. Foppa, Mitunterzeichnerin des Antrags, bekräftigte ihre Unterstützung und hob hervor, dass es auch auf Landes- und Regionalebene dieser Klarheit bedarf, um eine demokratische Vertretung sicherzustellen.

Abg. Valduga merkte an, dass es zu Beginn der Legislaturperiode sinnvoll sein mag, zwischen Mehrheit und Minderheit zu unterscheiden. Allerdings ergebe sich im weiteren Verlauf der Legislaturperiode ein Problem, da nicht klar ist, wie diese Position über den gesamten Fünfjahreszeitraum abgesichert werden soll, da ja keine Mandatsverpflichtung besteht.

Assessor Daldoss zeigte sich dem Vorschlag gegenüber kritisch.

Der Änderungsantrag Prot. Nr. 4107 wurde daraufhin zur Abstimmung gestellt und bei 6 Gegenstimmen (Abg. Brunet, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler und Segana), 3 Jastimmen (Abg. Rieder, Foppa und Rohrer) und der Stimmenthaltung des Abg. Valduga abgelehnt.

Daraufhin erläuterte Assessor Daldoss den Änderungsantrag Prot. Nr. 4119, mit dem festgeschrieben werden soll, ab wann die mit dem Änderungsantrag Prot. Nr. 4071 eingeführte Änderung wirksam wird. Dazu lagen keine Wortmeldungen vor, worauf der Änderungsantrag Prot. Nr. 4119 zur Abstimmung gestellt und bei 8 Jastimmen (Abg. Brunet, Calzà, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler, Segana und Valduga) und 3 Stimmenthaltungen (Abg. Rieder, Foppa und Rohrer) gebilligt wurde.

Mit dem Änderungsantrag Prot. Nr. 4098 (eingebracht von den Abg. Oberkofler, Foppa, Rohrer, Coppola, Leiter Reber und Rieder) sollten hingegen die im Monat Juli 2024 eingeführten Änderungen betreffend die Regionalversicherung für die Rente zugunsten der im Haushalt tätigen Personen rückgängig gemacht werden. Es sind dies im Besonderen der automatische Rentenausgleich der Hausfrauenrenten und die Ergänzung derselben bis zur Erreichung des Mindestbetrages. Mit dem Einverständnis von Herrn Abg. Oberkofler, der für die Beratung des Änderungsantrages an den Kommissionsarbeiten teilnahm, übernahm Frau Abg. Foppa die Erläuterung desselben. Frau Foppa

nannte als Grund für die Vorlage des Antrags die zahlreichen Proteste, die nach dem Erlass der genannten Gesetzesänderungen vorgebracht worden sind. Frau Foppa erinnerte zudem daran, wie das Gesetz über die Hausfrauenrente ursprünglich vermittelt wurde, und hob hervor, dass die nachfolgende Änderung alles andere als optimal war, da sie Kürzungen an dem vornimmt, was ursprünglich versprochen und anerkannt worden war.

Die stellvertretende Vorsitzende Abg. Rieder erinnerte an die anlässlich der Einführung der Änderungen abgehaltene Debatte und an ihren damals dargelegten Standpunkt. Sodann führte sie verschiedene Daten über diese Maßnahme und die Anzahl der Begünstigten an, aufgeteilt zwischen Trient und Bozen, und hob hervor, dass von dieser Maßnahme auch nicht so wohlhabende Personen betroffen sind, wobei die vorgenommenen Kürzungen angesichts der kürzlich erfolgten Neuregelung der Pensionen der Regionalratsabgeordneten umso problematischer erscheinen.

Frau Abg Pamer ging auf die Debatte ein, die im Juli 2024 in der Gesetzgebungskommission zu den damals vorgeschlagenen Änderungen abgehalten worden war und auch auf die um Rahmen derselben von den Minderheiten vertretenden Positionen. Sodann kündigte die Abgeordnete ihre Zustimmung zum weiteren, von Regionalassessor Daldoss eingebrachten Änderungsvorschlag Prot. Nr. 4117 an.

Abg. Valduga ging ebenfalls auf die in der Gesetzgebungskommission abgewickelte Debatte, aber auch auf die Geschehnisse ein, die dazu geführt haben, dass die Minderheiten an der Abstimmung der Änderungen im Juli 2024 nicht teilgenommen haben. Abg. Valduga ersuchte auch im Hinblick auf die Abstimmung um Klarstellungen hinsichtlich des Vorschlages des Assessors.

Assessor Daldoss betonte, dass mit dem Änderungsantrag Prot. Nr. 4117 die Ergänzung der Hausfrauenrente bis zur Erreichung des Mindestbetrages für diejenigen, die ein Anrecht haben, wiederhergestellt werden soll, wobei jedoch die Anpassung, so wie bei den anderen Renten auch, im dem für das Jahr 2024 vorgesehenen Ausmaß gelten soll und zudem keine späteren Inflationsanpassungen vorgesehen werden. Er stellte außerdem klar, dass die Kosten für diese Maßnahme vom Prozentsatz der Inflation abhängen. Er führte die Pensionsdaten an, und verwies darauf, dass es auch um die Frage der sozialen Gerechtigkeit zwischen denjenigen geht, die 2004 der Rente beitreten konnten und denjenigen, denen ab dem Jahr 2005 die Möglichkeit eines Beitritts verwehrt blieb. In diesem Zusammenhang gab er auch die Kosten bekannt, die zu Lasten des regionalen Haushalts für diese Maßnahme bestritten werden, und teilte mit, dass derzeit daran gearbeitet wird, die Möglichkeit zu prüfen, die eingesparten Mittel in die Zusatzvorsorge zu reinvestieren.

Da keine weiteren Wortmeldungen vorlagen, wurde der Änderungsantrag Prot. Nr. 4098 zur Abstimmung gestellt und bei 6 Gegenstimmen (Abg. Brunet, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler und Segnana), 3 Jastimmen ((Rieder, Foppa und Rohrer) und 2 Stimmenthaltungen (Abg. Calzà und Valduga) von der Kommission abgelehnt.

Es folgte die Debatte zum Änderungsantrag Prot. Nr. 4117, im Rahmen der sich die Abg. Foppa, Valduga, Pamer, Calzà und die stellvertretende Vorsitzende Rieder zu Wort meldeten. Dabei betrafen die Wortmeldungen im Besonderen die Debatte, die zu den im Juli 2024 vorgeschlagenen Änderungen stattgefunden hat und die damals eingenommene Haltung, außerdem wurde das Stimmverhalten zum vorliegenden Antrag angekündigt und begründet. Die stellvertretende Vorsitzende Frau Rieder verwies zudem darauf, dass die im Juli 2024 ergriffenen Maßnahmen nicht angemessen kommuniziert worden sind. Die Arbeiten wurden mit der Abstimmung über den Änderungsantrag fortgesetzt, der bei 8 Jastimmen (Abg. Brunet, Calzà, Kaswalder, Masè, Pamer,

Schuler, Segnana und Valduga) und 3 Stimmenthaltungen (Abg. Rieder, Foppa und Rohrer) gutgeheißen wurde.

Über Artikel 1 wurde ohne Wortmeldungen abgestimmt, wobei dieser bei 8 Jastimmen (Abg. Brunet, Calzà, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler, Segnana und Valduga) und 3 Stimmenthaltungen (Abg. Rieder, Foppa und Rohrer) genehmigt wurde.

Im Rahmen der Stimmabgabeerklärungen lagen keine Wortmeldungen vor, worauf der Gesetzentwurf Nr. 10/XVII, und zwar lediglich Artikel 1, zur Endabstimmung gestellt und bei 8 Jastimmen (Brunet, Calzà, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler, Segnana und Valduga) und 3 Stimmenthaltungen (Rieder, Foppa und Rohrer) von der Kommission gebilligt wurde.

Der beiliegende Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.

GESETZENTWURF NR. 10/XVII

REGIONALES BEGLEITGESETZ ZUM STABILITÄTSGESETZ 2025 DER REGION

TEXT DER REGIONALREGIERUNG

KOMMISSIONSTEXT

Artikel 1

Änderungen zum Regionalgesetz vom 3. Mai 2018, Nr. 2 (Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol) in geltender Fassung

1. Das Regionalgesetz vom Nr. 2/2018 in geltender Fassung wird wie folgt geändert:

a) im Artikel 135-*bis* Absatz 1 Buchstabe m) wird am Ende der nachstehende Satz hinzugefügt: „Die Führungsaufträge, die die Autonome Provinz Bozen, ihre Hilfskörperschaften, die Landesagenturen und die anderen öffentlichen Körperschaften, die von der Provinz abhängen oder deren Ordnung unter ihre oder die ihr übertragene Gesetzgebungsbefugnis fällt, den Gemeindebediensteten erteilen, werden in Bezug auf die Dauer des Auftrags und des Wartestandes sowie auf die Anerkennung des Dienstalters durch Artikel 9 Absatz 1 des Landesgesetzes der Provinz Bozen vom 21. Juli 2022, Nr. 6 geregelt.“;

b) im Artikel 143 wird nach Absatz 1 der nachstehende Absatz eingefügt:

Artikel 1

Änderungen zum Regionalgesetz vom 3. Mai 2018, Nr. 2 (Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol) in geltender Fassung

1. Dieselbe:

0a) im Artikel 64 wird Absatz 1-*bis* aufgehoben;

a) dieselbe;

b) dieselbe:

„1-*bis*. Die Autonome Provinz Trient kann den Befähigungslehrgang zur Vorbereitung auf die Obliegenheiten eines Gemeindesekretärs laut Absatz 1 in Zusammenarbeit mit den Gemeinden veranstalten, um den Charakter einer dualen Fachausbildung hervorzuheben, wobei die Gemeinden die Durchführung des Lehrgangs und des Praktikums durch den Trentiner Gemeindenverband gewährleisten, sofern dies vom Rat der örtlichen Autonomien laut Landesgesetz der Provinz Trient vom 15. Juni 2005, Nr. 7 beantragt wird und der Trentiner Gemeindenverband damit einverstanden ist. In diesem Fall legt die Provinz mit eigener Maßnahme die Leitlinien für die Abwicklung der Ausbildungstätigkeit fest, sie genehmigt das vom Trentiner Gemeindenverband vorgelegte Ausbildungsprojekt samt Kostenvoranschlag und übermittelt es der Regionalregierung zur Genehmigung. Die Provinz sorgt gegen Vorlage entsprechender Belege für die Rückerstattung der tatsächlich getragenen Kosten.“;

- c) im Artikel 242 Absatz 1 Buchstabe e) werden nach den Worten: „die Angabe eines oder zweier Listenbeauftragten,“ nachstehende Worte eingefügt: „ – der erste als effektiver Listenbeauftragter und der zweite als ersetzender Listenbeauftragter – “.

- c) dieselbe.

1-*bis*. Die Änderung laut Absatz 1 Buchstabe 0a) gilt ab dem allgemeinen Wahltermin 2025.

Artikel 1-*bis*

Änderung zum Artikel 3 des Regionalgesetzes vom 24. Juli 2024, Nr. 2 (Nachtragshaushalt der autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2024-2026)

1. Im Artikel 3 Absatz 2 des Regionalgesetzes Nr. 2/2024 wird der nachstehende Satz hinzugefügt: „Die Personen, welche die Ergänzung laut Artikel 8-*bis* des Regionalgesetzes Nr. 3/1993 zum 31. Dezember 2024 empfangen, werden diese weiterhin empfangen, unbeschadet der Tatsache, dass genannte Ergänzung ab 1. Jänner 2025 nicht mehr der jährlichen Erhöhung des Ausgleichsatzes laut Absatz 1 desselben Artikels 8-*bis* unterliegt.“.

2. Die Bestimmungen laut Absatz 1 werden durch die Mittel der Landesfonds laut Artikel 10 des Regionalgesetzes Nr. 3/1993 in geltender Fassung gedeckt und bringen keine Mehrausgaben zu Lasten des Haushalts der Region mit sich.